

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2008

Questa sera a Bolzano e domani a Trento nel Festival regionale di musica sacra lo Stabat Mater

Perla rossiniana per la «Haydn» di Alberto Zedda

di Annely Zeni

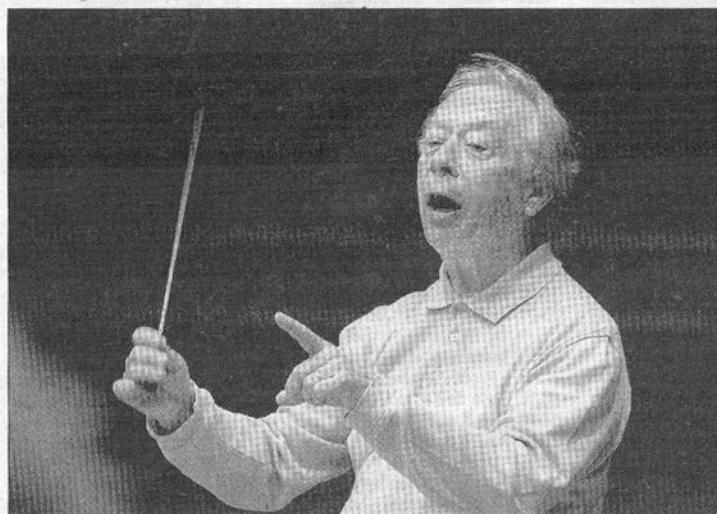
TRENTO. Conclusa la stagione sinfonica tradizionale, l'Orchestra Haydn traghetta, come sempre, una propria produzione al calendario del Festival Regionale di Musica Sacra, arricchendone la proposta nel segno di importanti pagine sinfonico corali. L'appuntamento alle porte - stasera a Bolzano (Duomo, ore 20.30) e domani 15 maggio a Trento (Chiesa del Seminario minore, in Via Endrici, ad ore 21) - presenta almeno due motivi d'interesse: una partitura, lo Stabat Mater di Gioachino Rossini, appartenente, con la Petite Messe Solennelle, al novero dei capolavori sacri scritti dal pesarese nella stagione di una maturità lontana, com'è noto, dalle scene teatrali, e, per la prima volta alla guida dell'orchestra, la bacchetta di Alberto Zedda, massimo esperto del repertorio rossiniano. Ad interpretare lo Stabat

Mater saranno il soprano Sabina von Walther, il mezzosoprano Sabina Willeit, il tenore Maxim Mironov e il basso Mirco Palazzi. Accompagneranno le voci soliste l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ed il Coro Haydn, preparato per l'occasione da Luigi Azzolini e Willy Tschenett.

Figura di musicista a tutto tondo, Alberto Zedda, dopo la vittoria al Concorso Rai per direttori d'orchestra nel 1957, ha non solo sviluppato una intensa attività direttoriale alla testa delle più importanti istituzioni italiane e straniere (dedicandosi particolarmente al repertorio operistico), ma ha scritto il suo nome nell'albo d'oro della didattica (docente universitario a Urbino e ad Osimo) e della ricerca musicologica, facendosi tra l'altro diretto protagonista della Rossini renaissance attraverso il comitato editoriale della Fondazione Rossini di Pesaro, cui si devono le edizioni critiche

del catalogo rossiniano.

Instancabile promotore della vita musicale, fondatore di manifestazioni festivaliere di risonanza internazionale, Zedda è direttore artistico del Rossini Opera Festival di Pesaro e proprio in questa veste ha avuto modo di conoscere ed apprezzare le qualità dell'orchestra regionale Haydn, invitata ormai da due anni a firmare con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, il prestigioso cartellone della manifestazione marchigiana. E proprio in occasione delle ultime produzioni estive del ROF, "Il turco in Italia" e "La gazza ladra", Zedda definiva l'orchestra regionale come un complesso particolarmente adatto all'interpretazione di Rossini, capace di dimostrare una "disciplina artistica che, attraverso la pratica di Haydn e di Mozart, e attraverso il lavoro di Kuhn, restituisce quel mix di leggerezza timbrica e solidità classica, ideale per la musica rossiniana"



Alberto Zedda alla guida dell'Orchestra Haydn (foto Alberti Ognibeni)